

DOPO LE ACCUSE DI “AMAREVADO”

Tirreno Power: «Ora reagiremo alle falsità»

L'azienda: legge rispettata, non permettiamo a nessuno di calunniarci

GIOVANNI VACCARO

VADO LIGURE. Il primo a sbottare era stato nei giorni scorsi il presidente dell'Autorità portuale, Rino Canavese, che aveva sentenziato: «Tropo spesso si parla senza avere la conoscenza delle reali situazioni e dei dati», riferendosi al progetto della piattaforma container nella rada di Vado. E poi aveva aggiunto: «Le istituzioni non hanno coraggio, ma se si vuole fare sviluppo e crescita, il coraggio è necessario. Lo hanno gli imprenditori e lo devono avere anche le istituzioni», puntando il dito contro chi ha lasciato affondare il porto turistico della Margonara. Ora è Tirreno Power a ribattere con decisione alle accuse. Dopo mesi di assedio a causa del progetto di potenziamento della centrale termoelettrica di Vado-Quiliano, l'azienda ha respinto l'attacco da parte di ambientalisti e comitati di cittadini con un avvertimento: «A nessuno permettiamo di calunniare l'azienda». Parole destinate sicuramente a scaldare gli animi in un contesto già teso.

Il direttore generale di Tirreno Power, Giovanni Gosio, era uscito raramente allo scoperto, ma quando lo aveva fatto era stato per chiarire ogni aspetto del progetto e cercare di spegnere le polemiche. Il progetto, con un investimento di quasi 800 milioni di euro, prevede di aumentare la potenza degli impianti, passando dagli attuali 1420 Mw totali ad una potenza superiore di altri 640 Mw con l'adozione di un nuovo supergeneratore a carbone. Ma prevede anche il potenziamento della rete di impianti



La piattaforma Maersk

idroelettrici in tutta la Liguria, avviando due centrali a biomasse e 19 impianti eolici. L'azienda stima che nel complesso, rispetto ad oggi, gli impianti emetteranno il 7,3% in meno degli ossidi di zolfo, l'1,1% degli ossidi di azoto e il 3,2% delle polveri.



A FUTURA MEMORIA

Tutti i dati delle emissioni sono trasmessi agli Enti pubblici

GIOVANNI GOSIO
Direttore Centrale



PROGETTI E RISULTATI

L'accordo sul porto di Vado è stato fatto grazie al coraggio del centrosinistra

GIOVANNI LUNARDON
Segretario Pd

Ma agli abitanti del Savonese, alle istituzioni (Comuni e Regione in testa) e ai comitati di ambientalisti non era bastato. Se nei giorni scorsi il comitato "Amare Vado" aveva minacciato di avviare un'azione legale contro Tirreno Power, accusata di non rispettare le normative in materia di sicurezza ambientale e di tutela della salute dei cittadini, e aprendo una "causa" su Facebook che aveva raccolto 1300 adesioni in pochi giorni.

La risposta dell'azienda è decisa: «Tirreno Power colloca da sempre al primo posto della propria scala di valori il pieno ed assoluto rispetto della legge. L'azienda rispetta con la sua centrale di Vado Ligure tutti i parametri richiesti dalla legge italiana e comunitaria oltre a quelli imposti dagli specifici decreti autorizzativi dei singoli impianti. L'impianto vade è inoltre dotato di un sistema di gestione ambientale che gli ha consentito di conseguire i più significativi riconoscimenti del settore: certificazione Uni En Iso 14001 e registrazione Emas, garanzia di qualità ambientale in ambito europeo. Tirreno Power è dunque orgogliosa di rappresentare una realtà di eccellenza tecnologica, economica e di qualità di risorse umane sul territorio li-

gure e fa della trasparenza e della correttezza verso le leggi e le istituzioni un valore fondante. Proprio per questo gli attacchi gratuiti e le accuse gravemente pretestuose e del tutto infondate rivolte in questi giorni da un'associazione locale vade se destano profonda amarezza, sconcerto ed indignazione. Pur non potendo rispondere nel merito al signor Augusto Perseo (il presidente del comitato Amare Vado, ndr) per l'evidente infondatezza delle sue affermazioni,

Tirreno Power ricorda che tutti i dati delle emissioni sono trasmessi in tempo reale agli Enti pubblici competenti per le verifiche e i controlli richiesti dalla legge vigente in fatto di impatto ambientale». Infine la conclusione: «Non permettiamo a nessuno quindi di calunniare l'azienda, che prima ancora che di capitali, impianti e tecnologie, è fatta da tutte le persone che in essa operano e dalle famiglie che rappresentano».

E nel frattempo, in risposta alle dichiarazioni di Canavese, arriva anche la presa di posizione del coordinamento del Pd. Il segretario provinciale Giovanni Lunardon e la responsabile per l'economia, Monica Giuliano, hanno sottolineato che «il coraggio non è mancato alle donne e agli uomini del Pd e del centrosinistra». Un coraggio che, proprio a Vado, è costato la poltrona di sindaco alla stessa Giuliano con la sconfitta elettorale. «In questi anni - spiegano Lunardon e Giuliano -, anche pagando cari prezzi politici, siamo riusciti a concretizzare importanti azioni di sviluppo economico per l'intera provincia. L'esempio principale è l'accordo di programma sul porto. In questi giorni possiamo vedere i primi risultati di quell'accordo: sono arrivati nelle casse del Comune i primi 10 milioni stanziati dalla Regione per avviare lavori in tutta la città. Ciò è possibile grazie al coraggio di quegli amministratori che non hanno usato il progetto della piattaforma per puri scopi elettorali».

LA PIATTAFORMA MAERSK A VADO

Il progetto per la realizzazione della piattaforma logistica Maersk nella rada portuale di Vado Ligure è uno dei temi che più ha acceso il dibattito e scatenato gli ambientalisti. Si può dire che, in un Comune storicamente "rosso" come Vado Ligure, proprio il contestato progetto della piattaforma logistica è costato la prima sconfitta dal dopoguerra al centrosinistra. Alle elezioni si era arrivati in un clima surriscaldato, dopo mesi di battaglia da parte delle associazioni di cittadini contrari all'operazione e dopo un referendum consultivo, promosso dall'amministrazione, che aveva sancito la sconfitta del progetto.



La contestata torre di Fuksas

IL FARO DI FUKSAS ALLA MARGONARA

Con la centrale Tirreno Power e la piattaforma logistica di Maersk, il progetto per il porto turistico alla Margonara con la Torre-Faro di Massimiliano Fuksas è stato il terzo grande argomento di battaglia ambientalista in questi anni. Tanto da assurgere a simbolo nazionale di una presunta lotta al cemento. Proprio nei giorni scorsi, fiutando l'aria di benservito per il suo progetto, l'archistar ha preferito anticipare i tempi e sbattere la porta per primo, annunciando di non volerne più sapere di Savona e dei liguri. Ora il progetto parte daccapo: ma è chiaro che se la Margonara si farà, si farà con i volumi. Questa volta a terra, anziché sul mare.



L'ANNUNCIO DURANTE IL SINGAPORE AIR SHOW

LA PIAGGIO AERO VENDE DUE “P 180” IN INDONESIA

Firmato con la Susi Air l'accordo per un terzo velivolo. Sospiro di sollievo tra i dipendenti

LA BUONA NOTIZIA

SILVIA ANDREETTO

FINALE. Piaggio Aero ha firmato un accordo per la vendita di due velivoli P.180 Avanti II, destinati alla più grande compagnia aerea privata indonesiana la "Susi Air" e firmato l'accordo per un'opzione per un ulteriore aereo. La notizia è stata annunciata, nell'ambito del "Singapore Air show". Una novità che fa tirare un sospiro di sollievo all'interno dell'azienda finale, dove la cassa integrazione e la mobilità, abbinate al silenzio legato all'operazione di trasferimento a Villanova d'Albenga con la realizzazione del nuovo stabilimento, stava seriamente preoccupando i dipendenti e la RSU. I velivoli Piaggio Aero verranno consegnati alla compagnia indonesiana nel corso dell'anno e si aggiungeranno al primo P.180 Avanti II, già consegnato alla compagnia indonesiana nel luglio dello scorso anno. Il valore dell'operazione è di oltre 11 milioni di euro. Susi Air è una compagnia aerea di voli charter e di linea con base a Pangandaran, nell'isola di Java, in Indonesia. La compagnia, attualmente, opera da quattro basi principali dell'arcipelago indonesiano. Ha una flotta di 30 velivoli, ai quali si aggiungono i due nuovi P.180 Avanti II ed è diventata il più grande operatore privato in Indonesia ed uno dei maggiori dell'area Asia Pacific. Oltre ai servizi executive e di aereo soccorso sanitario, offre servizi di linea commerciale. La compagnia infatti conta di 130 mila passeggeri quest'anno per la sorveglianza aerea, trasporto merci ed ha costituito un centro di addestramento piloti, a Pangandaran.



Un P180 della Piaggio destinato all'aerosoccorso

IL CASO

STATO DI AGITAZIONE ALL'EX FERRERO ROTTA LA TRATTATIVA SUGLI ORGANICI

••• VADO LIGURE. I lavoratori del complesso socio assistenziale e riabilitativo "Vada Sabatia" hanno proclamato lo stato di agitazione. L'ultimo incontro tra la Segesta (gruppo milanese che ha rilevato la struttura di Vado dopo il fallimento della Fondazione Ferrero) e i rappresentanti sindacali, per discutere l'organizzazione del lavoro e per trovare una soluzione alle carenze di organico, è saltato dopo pochi minuti di confronto. A quel punto i sindacati hanno pro-

clamato lo stato di agitazione. Al momento i dipendenti continuano a lavorare per garantire l'assistenza costante agli ospiti del complesso, ma restano in attesa di un intervento da parte delle istituzioni. I sindacati hanno infatti chiesto comunque alla Segesta e al sindaco Attilio Caviglia di valutare una procedura di conciliazione, con la mediazione del Prefetto, per riavviare il confronto. Si vedrà nelle prossime ore quale piega prenderà la situazione.
G. V.

Susi Air continuerà ad adoperare i velivoli Piaggio Aero anche in configurazione aereo ambulanza, un servizio assolutamente indispensabile nella regione. «Il P.180 Avanti II è stato selezionato grazie alla duttilità d'impiego sia nei trasporti VIP che in quelli sanitari - hanno spiegato dalla Piaggio - all'ampiezza della cabina, alla capacità di volare ad oltre 745 chilometri orari e di decollare ed atterrare su piste corte anche semipreparate. Questo contratto è motivo di grande soddisfazione. La scelta di Susi Air di accrescere la propria flotta con due ulteriori P180 Avanti II, adibiti a trasporto VIP e ad operazioni di aereo soccorso sanitario, testimonia l'efficienza e la qualità del nostro velivolo in tutti i tipi d'impiego. Ma queste vendite rappresentano anche un segnale importante per il mercato aeronautico. Infatti «l'Indonesia è un Paese in crescita economica che sta fortemente sviluppando il trasporto aereo ed il P.180 Avanti II è stato scelto da uno dei più importanti operatori dell'area, a testimonianza della capacità del nostro prodotto di imporsi anche nei nuovi mercati emergenti», ha dichiarato Alberto Galassi, amministratore delegato di Piaggio Aero. E la scelta della compagnia aerea indonesiana di optare ancora una volta per il P180 conferma la validità del prodotto realizzato dalla Piaggio Aero che, nonostante la crisi tiene duro e dimostra di non diminuire le commesse. Susi Pudjastuti, fondatrice e presidente di Susi Air ha sottolineato che la scelta di acquistare i due P180 è stata determinata principalmente dalle richieste della clientela: «Sono stati i nostri clienti ad apprezzare lo straordinario comfort di cabina, le performance superiori e la duttilità di impiego che rende gli aeromobili, ideali sia nella business aviation che nell'aerosoccorso».